

# ALLEGATO 8

---

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

EVOLUZIONE

STUDIO DI SETTORE TG67U

# NOTA TECNICA E METODOLOGICA

---

## CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

L'evoluzione dello Studio di Settore ha il fine di cogliere i cambiamenti strutturali, le modifiche dei modelli organizzativi, le variazioni di mercato all'interno del settore economico.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per l'evoluzione dello studio di settore SG67U.

Oggetto dello studio sono le attività economiche rispondenti ai codici ATECOFIN 2004:

- 93.01.1 – Attività delle lavanderie industriali;
- 93.01.2 – Servizi delle lavanderie a secco, tintorie.

La finalità perseguita è di determinare un “ricavo potenziale” tenendo conto non solo di variabili contabili, ma anche di variabili strutturali in grado di determinare il risultato di un'impresa.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vanno individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando i modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione dello Studio di Settore per il periodo d'imposta 2002, completati con ulteriori informazioni contenute nel questionario ESG67 inviato ai contribuenti per l'evoluzione dello studio in oggetto.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 18.024.

Il numero dei soggetti i cui modelli sono stati completati con le informazioni contenute nei relativi questionari è stato pari a 14.471.

Sui modelli sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione dello studio, lo scarto di 683 posizioni.

I principali motivi di scarto sono stati:

- ricavi dichiarati maggiori di 5.164.569 euro;
- quadro F del modello (elementi contabili) non compilato;
- quadro B del questionario (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 20%;
- errata compilazione delle percentuali relative alle prestazioni effettuate (quadro D del questionario);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia di clientela (quadro D del questionario);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili contenuti nel modello.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è risultato pari a 13.788.

---

## IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Per segmentare le imprese oggetto dell'analisi in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, si è ritenuta appropriata una strategia di analisi che combina due tecniche statistiche:

- una tecnica basata su un approccio di tipo multivariato, che si è configurata come un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie come un'*Analisi in Componenti Principali*<sup>1</sup>;

---

<sup>1</sup> L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie di una matrice di dati quantitativi in un numero inferiore di nuove variabili dette componenti principali tra loro ortogonali (indipendenti, incorrelate) che

- un procedimento di Cluster Analysis <sup>2</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta delle tecniche di clustering.

In effetti, tanto maggiore è il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, tanto più complessa e meno precisa risulta l'operazione di clustering.

Per limitare l'impatto di tale problematica, la classificazione dei contribuenti è stata effettuata a partire dai risultati dell'analisi fattoriale, basandosi quindi su un numero ridotto di variabili (i fattori) che consentono, comunque, di mantenere il massimo delle informazioni originarie.

In un procedimento di clustering di tipo multidimensionale, quale quello adottato, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata, non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che contraddistinguono il gruppo stesso e che concorrono a definirne il profilo.

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare le imprese in base ai possibili modelli organizzativi, alla tipologia di clientela, etc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

I fattori risultanti dall'Analisi in Componenti Principali vengono analizzati in termini di significatività sia economica sia statistica, al fine di individuare quelli che colgono i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto dello studio.

La Cluster Analysis ha consentito di identificare dieci gruppi omogenei di imprese.

---

## DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Lo studio analizza le attività economiche relative al settore dei servizi delle lavanderie industriali, lavanderie a secco e tintorie.

I fattori che hanno contribuito maggiormente a determinare i modelli di business prevalenti sono:

- la dimensione della struttura organizzativa in termini di numero di addetti, locali destinati allo svolgimento dell'attività;
- la tipologia di clientela (industria, alberghi e ristoranti, strutture sanitarie pubbliche e private, etc.), che consente di distinguere le lavanderie con clientela privata da quelle con una clientela industriale e commerciale;
- le prestazioni effettuate (lavaggio e trattamento di capi in tessuto e maglieria, pulitura e trattamento di capi in pelle, lavaggio e lano di biancheria, stiratura in conto terzi, etc.);
- la localizzazione (autonoma o all'interno di centri commerciali/ipermercati);
- la modalità di espletamento dell'attività (self-service, applicazione di tariffe monoprezzo, etc.);

Nelle successive descrizioni dei cluster emersi dall'analisi, salvo segnalazione contraria, l'indicazione di valori numerici riguarda valori medi.

Di seguito vengono riportate le descrizioni di ciascuno dei gruppi omogenei (cluster).

---

spieghino il massimo possibile della varianza totale delle variabili originarie, per rendere minima la perdita di informazione; le componenti principali (fattori) sono ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

<sup>2</sup> La Cluster Analysis è una tecnica statistica che, in base ai fattori dell'analisi in componenti principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo le imprese che appartengono allo stesso gruppo omogeneo presentano caratteristiche strutturali simili.

## **CLUSTER 1 – LAVANDERIE CHE OFFRONO SERVIZI ALLA CLIENTELA INDUSTRIALE**

### **NUMEROSITÀ: 137**

Il cluster raggruppa le imprese che lavorano quasi esclusivamente per l'industria (90% dei ricavi) svolgendo le attività di stiratura in conto terzi (83% dei ricavi per il 60% delle imprese) e di lavaggio e trattamento di capi in tessuto e maglieria (66% dei ricavi per il 51% delle imprese). In particolare, il 27% delle imprese che formano il cluster effettua il servizio di trattamento di tessuti, maglieria e confezioni per l'industria dell'abbigliamento (trattamento jeans, follatura maglieria, ecc).

Il cluster è formato da ditte individuali (52% dei casi) con 3-4 addetti e società (di persone nel 41% dei casi e di capitali nel 7% dei casi) in cui sono occupati 7 addetti di cui 4-5 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività, le imprese del cluster dispongono di 193 mq di spazi destinati alle lavorazioni, 55 mq di spazi destinati a deposito (retrobottega, magazzino, ecc.) e 12 mq a uffici.

Per quanto riguarda la dotazione di beni strumentali si rileva la presenza di 3 tavoli da stiro. Circa metà delle imprese che formano il cluster dispone inoltre di 3 lavatrici ad acqua con una capacità di carico complessiva di quasi 100 kg e di 2 lavasecco con una capacità di carico complessiva di quasi 30 kg.

## **CLUSTER 2 – LAVANDERIE MONOPREZZO**

### **NUMEROSITÀ: 501**

Il cluster è formato dalle lavanderie che applicano, per la maggior parte dei capi trattati, una tariffa unica (monoprezzo) e mediamente più bassa di quella applicata dalle lavanderie che offrono servizi simili.

Le prestazioni effettuate consistono nel lavaggio, prevalentemente a secco, di capi in tessuto e maglieria (76% dei ricavi), seguito, in misura nettamente minore, dalla pulitura e trattamento di capi in pelle e pellicce, di tappeti, tendaggi e divani. Coerentemente con la tipologia di servizi forniti, la clientela è composta quasi esclusivamente da privati (94% dei ricavi).

Si tratta prevalentemente di ditte individuali (83% dei casi). Il totale addetti è pari a 2. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 76 mq di cui 49 mq destinati alle lavorazioni.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 lavasecco, 1 lavatrice ad acqua con capacità di carico di circa 15 kg, per più della metà dei soggetti, e 2 tavoli da stiro.

## **CLUSTER 3 – LAVANDERIE LOCALIZZATE IN CENTRI COMMERCIALI**

### **NUMEROSITÀ: 312**

Il cluster raggruppa le imprese che offrono prevalentemente servizi di lavaggio e trattamento di capi in tessuto e maglieria (78% dei ricavi) all'interno di centri commerciali/ipermercati.

Tra le prestazioni effettuate risultano superiori alla media del settore la pulitura e il trattamento di capi in pelle e pellicce e di tappeti, tendaggi e divani. Per tali prestazioni, la spesa per il ricorso alle lavorazioni esterne è quindi superiore alla media del settore. Circa il 20% dei soggetti applica una tariffa unica (monoprezzo) per la maggior parte dei capi trattati.

Il cluster è formato da ditte individuali (62% dei casi) con 2 addetti e società (di persone nel 34% dei casi e di capitali nel 4%) in cui operano 4-5 addetti di cui 2 dipendenti.

Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano 90 mq di cui 66 mq destinati alle lavorazioni.

La clientela è composta da privati (96% dei ricavi) e la dotazione di beni strumentali comprende 1 lavatrice ad acqua con una capacità di carico di circa di 15 kg, 1 lavasecco e 2 tavoli da stiro.

## **CLUSTER 4 – LAVASECCO**

### **NUMEROSITÀ: 2.465**

Il cluster raggruppa le imprese che sono specializzate nel lavaggio a secco di capi in tessuto e maglieria (81% dei ricavi) per una clientela costituita da privati (97% dei ricavi).

Tra le prestazioni generalmente effettuate rientrano anche la pulitura e il trattamento di capi in pelle e pellicce e di tappeti, tendaggi e divani. Per tali prestazioni è frequente il ricorso alle lavorazioni esterne.

Si tratta in massima parte di ditte individuali (92% dei casi) in cui generalmente lavora il solo titolare. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano 48 mq di cui 29 mq destinati alle lavorazioni.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 lavasecco e 1 tavolo da stiro; coerentemente con la specializzazione nel lavaggio a secco non si rileva la presenza di macchine per lavaggio ad acqua e di spese per l'acquisto di detersivi per il lavaggio ad acqua.

#### **CLUSTER 5 – LAVANDERIE SPECIALIZZATE NELL'OFFERTA DI SERVIZI A RISTORANTI E ALBERGHI**

##### **NUMEROSITÀ: 506**

Il cluster raggruppa le lavanderie con una clientela composta per lo più da ristoranti (54% dei ricavi) e alberghi (29%). Si tratta di imprese che effettuano il servizio di lavaggio e stiratura di biancheria (49% dei ricavi per il 75% dei soggetti) e/o di lano di biancheria (66% dei ricavi per il 54% dei soggetti).

Le imprese del cluster sono prevalentemente ditte individuali (55% dei casi) e società di persone (35%) ed occupano 5 addetti di cui 3 dipendenti. Per lo svolgimento dell'attività si rileva la presenza di circa 200 mq di spazi complessivi di cui 174 mq destinati alle lavorazioni.

La dotazione di beni strumentali comprende 2-3 lavatrici ad acqua con una capacità di carico complessiva di circa 150 kg, 1-2 essiccatori, 1 mangano da stiro e 1 tavolo da stiro. È generalmente presente anche 1 autocarro con massa a pieno carico fino a 3,5 tonnellate.

#### **CLUSTER 6 – LAVANDERIE SELF-SERVICE**

##### **NUMEROSITÀ: 87**

Al cluster appartengono le lavanderie che effettuano il servizio di lavaggio self-service. La dotazione di beni strumentali comprende infatti 6 lavatrici ad acqua self-service con una capacità di carico complessiva di circa 50 kg e 3 essiccatori self-service con una capacità di carico complessiva di circa 30 kg.

Il cluster è formato da ditte individuali (55% dei casi) in cui lavora il solo titolare e da società (di persone nel 23% dei casi e di capitali nel 22%) in cui operano 2 addetti. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività sono pari a 60 mq.

Coerentemente con la tipologia di attività svolta, la clientela è composta quasi esclusivamente da privati (96% dei ricavi) e l'orario di apertura è superiore alla media del settore (oltre le 8 ore nel 79% dei casi).

Il 31% delle imprese svolge l'attività in franchising.

#### **CLUSTER 7 – LAVANDERIE SPECIALIZZATE NELL'OFFERTA DI SERVIZI A STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE E PRIVATE**

##### **NUMEROSITÀ: 81**

Il cluster raggruppa le imprese che lavorano prevalentemente per strutture sanitarie pubbliche e private (61% dei ricavi) svolgendo l'attività di lavaggio e trattamento di capi in tessuto e maglieria (35% dei ricavi) e di lavaggio e stiratura di biancheria (32%).

Il cluster è formato da ditte individuali (59% dei casi) con 2 addetti e da società (di persone nel 27% dei casi e di capitali nel 14%) in cui sono occupati 10 addetti di cui 7 dipendenti. Per lo svolgimento dell'attività si rileva la presenza di 162 mq di spazi destinati alle lavorazioni e 56 mq di locali destinati a deposito (retrobottega, magazzino, ecc.).

La dotazione di beni strumentali comprende 2-3 lavatrici ad acqua con una capacità di carico complessiva di circa 150 kg, 1 lavasecco, 1-2 essiccatori, 2 tavoli da stiro e 1 mangano da stiro (per il 40% dei soggetti). Per quasi la metà dei casi si rileva inoltre la presenza di 1-2 autocarri leggeri (fino a 3,5 tonnellate) con cui si fornisce il servizio di prelievo e consegna a domicilio.

## **CLUSTER 8 – LAVANDERIE TRADIZIONALI**

### **NUMEROSITÀ: 9.309**

Il cluster raggruppa le imprese che effettuano il servizio di lavaggio e trattamento di capi in tessuto e maglieria (76% dei ricavi) sia ad acqua che a secco. Tra le prestazioni svolte rientrano la pulitura e il trattamento di capi in pelle e pellicce e di tappeti, tendaggi e divani, per le quali è frequente il ricorso a lavorazioni esterne.

Nelle imprese del cluster, prevalentemente ditte individuali (85% dei casi), operano 2 addetti. Gli spazi complessivamente destinati allo svolgimento dell'attività misurano 62 mq di cui 38 mq destinati alle lavorazioni.

Coerentemente con la tipologia di prestazioni effettuate, la clientela è composta da privati (93% dei ricavi) e le tariffe sono mediamente più alte di quelle applicate dalle lavanderie che offrono servizi simili.

I soggetti appartenenti al cluster dispongono di 1 lavatrice ad acqua con una capacità di carico di circa 10 kg, 1 lavasecco e 2 tavoli da stiro.

## **CLUSTER 9 – LAVANDERIE SPECIALIZZATE IN PULITURA E TRATTAMENTO DI CAPI IN PELLE E PELLICCE E DI TAPPETI, TENDAGGI E DIVANI**

### **NUMEROSITÀ: 192**

Il cluster raggruppa le imprese specializzate in pulitura e trattamento di capi in pelle e pellicce (48 % dei ricavi) e di tappeti, tendaggi e divani (26%).

Si tratta di ditte individuali (54% dei casi) con 2 addetti e società (di persone nel 39% dei casi e di capitali nel 7%) in cui operano 5 addetti di cui 2-3 dipendenti.

Per lo svolgimento dell'attività si rileva la presenza di 159 mq di spazi destinati alle lavorazioni, 51 mq di destinati a deposito (retrobottega, magazzino, ecc.) e 11 mq a uffici.

La clientela è composta in misura prevalente da altre lavanderie e tintorie (42% dei ricavi) e da privati (41%).

La dotazione di beni strumentali comprende 1 lavatrice ad acqua con capacità di carico di circa 30 kg, 2 lavasecco e 1 tavolo da stiro.

## **CLUSTER 10 – LAVANDERIE INDUSTRIALI**

### **NUMEROSITÀ: 80**

Il cluster raggruppa le lavanderie di grandi dimensioni con una clientela composta prevalentemente da ristoranti (44% dei ricavi) e alberghi (40%) a cui offrono i servizi di lavoio di biancheria (74% dei ricavi) e lavaggio e stiratura di biancheria (20%).

Si tratta quasi esclusivamente di società (di capitali nel 48% dei casi e di persone nel 46%) in cui sono occupati 25 addetti di cui 23 dipendenti. Gli spazi destinati allo svolgimento dell'attività, nettamente superiori alla media del settore, sono formati da 907 mq di spazi destinati alle lavorazioni, 247 mq di locali destinati a deposito (retrobottega, magazzino, ecc.) e 60 mq di locali destinati a uffici.

La dotazione di beni strumentali comprende 1 lavacontinua, 3 lavatrici ad acqua con una capacità di carico complessiva di circa 400 kg, 4 essiccatori con una capacità di carico complessiva di circa 250 kg, 1-2 generatori di vapore, 4 piegatrici e 3 mangani da stiro. Le imprese appartenenti al cluster dispongono inoltre di 3 autocarri con massa a pieno carico fino a 3,5 tonnellate e, nel 46% dei casi, di 3 autocarri con massa a pieno carico tra 3,5 e 12 tonnellate.

---

## **DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO**

---

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti al gruppo in esame. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Multipla<sup>3</sup>.

---

<sup>3</sup> La Regressione Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti relativamente alla loro significatività statistica.

La stima della “funzione di ricavo” è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e alcuni dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

E' opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione si è proceduto ad effettuare un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di “normalità economica” nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della “funzione di ricavo”.

In particolare sono state escluse le imprese che presentano:

- (costo del venduto<sup>4</sup> + costo per la produzione di servizi) dichiarato negativo;
- costi e spese dichiarati nel quadro F del modello superiori ai ricavi dichiarati.

Successivamente sono stati utilizzati degli indicatori economico-contabili specifici delle attività in esame:

- **valore aggiunto per addetto** = (ricavi - costo del venduto - costo per la produzione di servizi - spese per acquisti di servizi)/(numero addetti<sup>5</sup> \* 1000);
- **incidenza dei costi e spese sui ricavi** = (costo del venduto + costo per la produzione di servizi + spese per acquisti di servizi)/ricavi.

Per ogni gruppo omogeneo, distintamente per forma giuridica e sulla base del personale dipendente, è stata calcolata la distribuzione ventile di ciascuno degli indicatori precedentemente definiti e poi sono state selezionate le imprese che presentavano valori degli indicatori contemporaneamente all'interno di un determinato intervallo, per costituire il campione di riferimento.

Per il **valore aggiunto per addetto** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 2° al 19° ventile, per il cluster 1;
- dal 4° al 19° ventile, per i cluster 2, 8;
- dal 3° ventile, per il cluster 3;
- dal 5° ventile, per il cluster 4;
- dal 3° al 19° ventile, per i cluster 5, 6, 7, 9;
- fino al 19° ventile, per il cluster 10.

Per l'**incidenza dei costi e spese sui ricavi** sono stati scelti i seguenti intervalli:

- dal 1° al 15° ventile, per il cluster 1;
- dal 1° al 13° ventile, per i cluster 2, 4, 8;
- dal 1° al 14° ventile, per i cluster 3, 5, 9;
- fino al 14° ventile, per i cluster 6, 7;

---

<sup>4</sup> Costo del venduto = Esistenze iniziali + acquisti di merci e materie prime – rimanenze finali.

<sup>5</sup> Le frequenze relative ai dipendenti sono state normalizzate all'anno in base alle giornate retribuite.

Le frequenze relative ai non dipendenti (ad eccezione dei collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa e degli amministratori non soci) sono state normalizzate all'anno in base alle percentuali di lavoro prestato.

Numero addetti = 1 + numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero (ditte individuali) assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi;

numero addetti = Numero dipendenti a tempo pieno + numero dipendenti a tempo parziale + numero apprendisti + numero (società) assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoranti a domicilio + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione che apportano lavoro prevalentemente nell'impresa + numero associati in partecipazione diversi + numero soci con occupazione prevalente nell'impresa + numero soci diversi + numero amministratori non soci.

- dal 1° al 17° ventile, per il cluster 10.

Così definito il campione di imprese di riferimento, si è proceduto alla definizione della “funzione di ricavo” per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della “funzione di ricavo” sono state utilizzate sia variabili contabili (quadro F del modello) sia variabili strutturali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo stepwise. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della “funzione di ricavo” si è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l’eventuale presenza di variabilità legata a fattori dimensionali (eteroschedasticità).

Affinché il modello di regressione non risentisse degli effetti derivanti da soggetti anomali (outliers), sono stati esclusi tutti coloro che presentavano un valore dei residui (R di Student) al di fuori dell’intervallo compreso tra i valori -2,5 e + 2,5.

Nella definizione della “funzione di ricavo” si è tenuto conto anche delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell’attività.

A tale scopo si sono utilizzati i risultati di uno studio relativo alla “territorialità generale a livello comunale<sup>6</sup>” che ha avuto come obiettivo la suddivisione del territorio nazionale in aree omogenee in rapporto al:

- grado di benessere;
- livello di qualificazione professionale;
- struttura economica.

Nella definizione della funzione di ricavo, le aree territoriali sono state rappresentate con un insieme di variabili dummy ed è stata analizzata la loro interazione con la variabile “Logaritmo in base 10 del Valore dei beni strumentali”. Tali variabili hanno prodotto, ove le differenze territoriali non fossero state colte completamente nella Cluster Analysis, valori correttivi da applicare, nella stima del ricavo di riferimento, al coefficiente della variabile “Logaritmo in base 10 del Valore dei beni strumentali”.

Inoltre, al fine di cogliere le differenze legate alla fascia qualitativa del servizio offerto e le differenze connesse all’ubicazione dell’esercizio, nella definizione della “funzione di ricavo”, si è tenuto conto delle tariffe dei principali servizi indicate dai contribuenti. Il livello delle tariffe della singola impresa, raffrontato con i valori di riferimento individuati per il settore, ha permesso di identificare correttivi da applicare al coefficiente della variabile “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”.

Nell’allegato 8.A vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

---

## **APPLICAZIONE DEGLI STUDI DI SETTORE ALL’UNIVERSO DEI CONTRIBUENTI**

---

Per la determinazione del ricavo della singola impresa sono previste due fasi:

- l’Analisi Discriminante<sup>7</sup>;
- la stima del ricavo di riferimento.

Nell’allegato 8.B vengono riportate le variabili strutturali risultate significative nell’Analisi Discriminante.

Non si è proceduto nel modo standard di operare dell’Analisi Discriminante in cui si attribuisce univocamente un contribuente al gruppo di massima probabilità; infatti, a parte il caso in cui la distribuzione di probabilità si concentri totalmente su di un unico gruppo omogeneo, sono considerate sempre le probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi omogenei.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento puntuale ed il relativo intervallo di confidenza.

---

<sup>6</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell’apposito Decreto Ministeriale.

<sup>7</sup> L’Analisi Discriminante è una tecnica che consente di associare ogni impresa ad uno dei gruppi omogenei individuati per la sua attività, attraverso la definizione di una probabilità di appartenenza a ciascuno dei gruppi stessi.

Tale ricavo è dato dalla media dei ricavi di riferimento di ogni gruppo omogeneo, calcolati come somma dei prodotti fra i coefficienti del gruppo stesso e le variabili dell'impresa, ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

Anche l'intervallo di confidenza è ottenuto come media degli intervalli di confidenza, al livello del 99,99%, per ogni gruppo omogeneo ponderata con le relative probabilità di appartenenza.

## ALLEGATO 8.A

### COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO

**TG67U**

VARIABILI	CLUSTER 1	CLUSTER 2	CLUSTER 3	CLUSTER 4	CLUSTER 5
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	1,7543	2,6196	2,3753	2,7731	2,3297
Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)	-	-	-	-	-
Spese per acquisti di servizi	3,4215	2,9408	2,9448	3,0775	1,7208
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	1,2058	1,0052	0,7417	0,8113	1,2090
Valore dei beni strumentali	-	-	-	-	-
Logaritmo in base 10 del Valore dei beni strumentali	-	1.821,6531	2.593,2708	1.049,0243	-
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	69,1549	-	-	-	110,6278
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	15.963,0468	5.909,9596	7.418,8475	4.231,8077	10.735,4354
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato)	15.963,0468	5.909,9596	7.418,8475	5.339,0579	10.735,4354
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo <sup>(1)</sup> relativo alle tariffe dei principali servizi	-	-	-	-	-
Totale consumo di energia elettrica	-	-	0,0553	-	-
Totale consumo di metano	-	-	0,3591	0,5852	-
Totale mq degli spazi destinati allo svolgimento dell'attività	-	-	-	11,4284	-
Spese sostenute per solventi per lavaggio a secco	-	-	-	0,7128	-
Numero di lavatrici ad acqua self-service	-	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

<sup>(1)</sup> Il fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1.

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO****TG67U**

<b>CORRETTIVI TERRITORIALI</b>	<b>CLUSTER 1</b>	<b>CLUSTER 2</b>	<b>CLUSTER 3</b>	<b>CLUSTER 4</b>	<b>CLUSTER 5</b>
Correttivo da applicare al coefficiente del Logaritmo in base 10 del Valore dei beni strumentali <i>Gruppo 1 della territorialità generale a livello comunale – Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato</i>	-	-	-	266,9013	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Logaritmo in base 10 del Valore dei beni strumentali <i>Gruppo 3 della territorialità generale a livello comunale – Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti</i>	-	-	-	266,9013	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO**
**TG67U**

VARIABILI	CLUSTER 6	CLUSTER 7	CLUSTER 8	CLUSTER 9	CLUSTER 10
Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi	2,5173	1,5174	2,4058	1,9514	1,5830
Logaritmo in base 10 del (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)	-	2.780,0913	-	-	-
Spese per acquisti di servizi	2,3856	1,9454	2,8975	1,7902	1,8072
Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa	-	1,2736	0,8248	0,9034	1,3342
Valore dei beni strumentali	-	-	-	-	0,1666
Logaritmo in base 10 del Valore dei beni strumentali	1.213,3454	-	1.465,3962	3.568,3737	-
Radice quadrata del Valore dei beni strumentali	-	45,1828	-	-	-
Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (numero normalizzato)	-	12.962,8546	5.749,5577	14.820,3551	-
Soci e associati in partecipazione (numero normalizzato)	-	12.962,8546	6.731,7194	14.820,3551	-
(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) ponderato per il fattore correttivo <sup>(1)</sup> relativo alle tariffe dei principali servizi	-	-	0,9869	-	-
Totale consumo di energia elettrica	-	-	0,0187	-	-
Totale consumo di metano	-	-	0,1743	0,5913	-
Totale mq degli spazi destinati allo svolgimento dell'attività	-	-	9,6839	21,7533	-
Spese sostenute per solventi per lavaggio a secco	-	-	-	-	-
Numero di lavatrici ad acqua self-service	836,1838	-	-	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

<sup>(1)</sup> Il fattore correttivo relativo alle tariffe dei principali servizi è individuato per ogni impresa dal raffronto delle tariffe indicate dall'impresa stessa con i valori di riferimento calcolati per il settore. Tale fattore correttivo non è superiore ad 1.

**COEFFICIENTI DELLE FUNZIONI DI RICAVO****TG67U**

<b>CORRETTIVI TERRITORIALI</b>	<b>CLUSTER 6</b>	<b>CLUSTER 7</b>	<b>CLUSTER 8</b>	<b>CLUSTER 9</b>	<b>CLUSTER 10</b>
Correttivo da applicare al coefficiente del Logaritmo in base 10 del Valore dei beni strumentali <i>Gruppo 1 della territorialità generale a livello comunale – Aree con livello di benessere elevato, istruzione superiore, sistema economico locale organizzato</i>	-	-	179,9231	-	-
Correttivo da applicare al coefficiente del Logaritmo in base 10 del Valore dei beni strumentali <i>Gruppo 3 della territorialità generale a livello comunale – Aree ad elevata urbanizzazione con notevole grado di benessere, istruzione superiore e caratterizzate da sistemi locali con servizi terziari evoluti</i>	-	-	179,9231	-	-

- Le variabili contabili vanno espresse in euro.

- Il logaritmo in base 10 è calcolato per i soli valori maggiori di zero della variabile cui si riferisce.

## ALLEGATO 8.B

### VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

#### QUADRO A DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:

- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo pieno
- Numero delle giornate retribuite per i dipendenti a tempo parziale
- Numero delle giornate retribuite per gli apprendisti
- Numero delle giornate retribuite per gli assunti con contratto di formazione e lavoro o a termine e lavoratori a domicilio

#### QUADRO B DEL QUESTIONARIO:

- Consumo di energia elettrica (Kwh)
- Consumo di acqua (Mc)
- Consumo di metano (Mc)
- Caratteristiche della struttura: Spazi complessivi destinati allo svolgimento dell'attività (Mq)
- Caratteristiche della struttura: Localizzazione (1=autonoma; 2=esercizio inserito in centro commerciale/ipermercato)
- Caratteristiche della struttura: Spese sostenute per beni e/o servizi comuni in caso di localizzazione non autonoma
- Servizi offerti: Lavaggio ad acqua
- Servizi offerti: Lavaggio a secco
- Servizi offerti: Lavaggio self-service
- Tariffe applicate per servizio: Camicie – Tariffa standard
- Tariffe applicate per servizio: Pantaloni – Tariffa standard
- Tariffe applicate per servizio: Giacche – Tariffa standard
- Tariffe applicate per servizio: Golf/maglioni – Tariffa standard
- Tariffe applicate per servizio: Gonne – Tariffa standard
- Tariffe applicate per servizio: Camicie – Tariffa monoprezzo (se applicata)
- Tariffe applicate per servizio: Pantaloni – Tariffa monoprezzo (se applicata)
- Tariffe applicate per servizio: Giacche – Tariffa monoprezzo (se applicata)
- Tariffe applicate per servizio: Golf/maglioni – Tariffa monoprezzo (se applicata)
- Tariffe applicate per servizio: Gonne – Tariffa monoprezzo (se applicata)

#### QUADRO D DEL QUESTIONARIO:

- Prestazioni effettuate: Pulitura e trattamento di capi in pelle e pellicce
- Prestazioni effettuate: Pulitura e trattamento di tappeti, tendaggi e divani
- Prestazioni effettuate: Servizio di sola stiratura in conto terzi e/o per privati
- Prestazioni effettuate: Lavaggio e stiratura di biancheria
- Prestazioni effettuate: Lavanolo di biancheria
- Tipologia di clientela: Privati
- Tipologia di clientela: Alberghi
- Tipologia di clientela: Ristoranti
- Tipologia di clientela: Strutture sanitarie pubbliche e private
- Tipologia di clientela: Industria
- Consumi: Spese sostenute per solventi per lavaggio a secco

**QUADRO D DEL MODELLO ALLEGATO ALLA DICHIARAZIONE:**

- Modalità di espletamento dell'attività – Tipologia prestazioni di servizio: Servizi di prelievo e consegna a domicilio

**QUADRO E DEL QUESTIONARIO:**

- Beni strumentali: Lavatrici acqua – Numero
- Beni strumentali: Lavatrici acqua self-service – Numero
- Beni strumentali: Lavasecco a circuito aperto – Numero
- Beni strumentali: Lavasecco a circuito chiuso – Numero
- Beni strumentali: Stiratrici per capi in pelle e pellicce – Numero